



CITTA' DI ALBANO LAZIALE

Città Metropolitana di Roma Capitale

SETTORE III - SERVIZIO I - POLITICHE EDUCATIVE E TUTELA

“Dream Out Loud” – Progetto di incontro&confronto con le giovani realtà del territorio

PROGETTO QUESTIONARIO DI INDAGINE

PREMESSA

Negli ultimi mesi spesso ci siamo interrogati su quali saranno gli effetti della pandemia, nel medio e lungo termine, in particolare su quella fascia di popolazione che più di altre è stata oggetto di chiusure e restrizioni: i ragazzi dagli 11 ai 18 anni. Lo abbiamo fatto con una certa preoccupazione, consapevoli che il mondo degli adulti avrebbe dovuto pensare degli interventi specifici che ad oggi ancora non sono stati messi in campo, sicuramente per le difficoltà di gestione del virus con cui ci troviamo a dover combattere, ma in parte anche perché è decisamente difficile avere a che fare

con quella che potremmo definire l'età più complessa, e per noi adulti, più sfidante e meno conosciuta. Abbiamo visto spesso come i ragazzi si siano mossi nei confronti delle regole imposte dagli adulti in modo ambivalente, quando seguendole pedissequamente, quando invece rifiutandole, contravvenendo anche alle più semplici indicazioni, senza riuscire a comprendere cosa avesse scatenato una tendenza piuttosto che l'altra. Questa modalità di azione da parte dei ragazzi ha fatto sì che ci fosse un irrigidimento da parte delle istituzioni, o forse sarebbe più corretto dire da parte degli adulti, attuato mediante ulteriori restrizioni e chiusure, ingaggiando un pericoloso "braccio di ferro" dal quale possiamo affermare con certezza, non sia stato decretato nessun vincitore. A più livelli, nazionale, regionale e locale, si è evidenziata la necessità di ragionare su delle soluzioni funzionali, al fine di permettere ai ragazzi di vivere la loro età (con tutto ciò che questo significa), senza mettere a rischio le persone più fragili, gli anziani, con cui tra l'altro spesso si trovano a convivere, per via dell'attuale organizzazione familiare italiana.

La domanda principe è quindi: come possiamo noi istituzioni, noi adulti, intervenire in modo adeguato? Come facciamo ad individuare la soluzione migliore per loro? La risposta apparentemente banale è "chiedendolo!", rendendo cioè i ragazzi parte attiva del processo di intervento.

OBIETTIVO E SCOPO GENERALE DEL PROGETTO

Cosa ci ha portato a pensare che fosse dunque imprescindibile, prima di avviare qualsiasi azione di intervento, chiedere l'opinione dei ragazzi? Le risposte a questa domanda sono molteplici e complesse, e riguardano ragioni di ordine politico,

psicologico e pedagogico, a cui mettiamo a capo il fattore efficacia. Sappiamo bene infatti, come da un punto di vista psicologico il coinvolgimento diretto nella costruzione dell'intervento, renda le persone, in questo caso i giovani cittadini, più partecipi e disponibili, facendo in modo che l'azione da parte della Pubblica Amministrazione possa essere mirata nel modo più accurato possibile, a soddisfare quelli che sono i bisogni della cittadinanza, senza dispendio di forze ed energie. In secondo luogo una partecipazione consapevole da parte dei ragazzi, contribuisce ad aumentare la trasparenza delle azioni amministrative, accrescendone la responsabilità, favorendo così un clima di fiducia crescente e rafforzando il processo democratico.

Infine lo pensiamo per il suo grande valore educativo: attraverso un'azione semplice come quella di un'indagine, diciamo all'Altro che lo riconosciamo, che lo guardiamo per le sue peculiarità e che di quello che pensa, vuole e sente, ce ne vogliamo fare carico. Un atto semplicemente rivoluzionario.

Obiettivo generale

Abbiamo pensato a questo intervento come ad una prima fase progettuale, nella quale gettare le basi per poter avviare una serie di azioni mirate, atte a costruire un canale di scambio tra gli adolescenti del territorio e la Pubblica Amministrazione.

Dopo aver indagato e sistematizzato le necessità emergenti dei giovani cittadini, pensiamo sia utile costruire, o sarebbe meglio dire co-costruire, dei centri di aggregazione che tengano conto delle peculiarità del territorio e delle caratteristiche dei propri avventori, in un'ottica assolutamente moderna, dove il centro di aggregazione possa variare di forma e di sostanza, adattandosi e plasmandosi all'occorrenza. Aiutare i ragazzi a promuovere ed organizzare delle iniziative che

favoriscano lo scambio tra pari, iniziando un circolo virtuoso, è il fine ultimo del progetto. Vorremmo uscire fuori da una logica 'adultocentrica' in cui si dia non solo per scontato cosa sia utile e centrale nella vita dei ragazzi di oggi, ma anche per cui l'intervento debba essere *calato dall'alto*, negando in qualche modo che loro stessi possano essere capaci di pensarsi, di definirsi, e quindi di essere in grado di portare un contributo significativo, in quella che è a tutti gli effetti, un'azione di costruzione della propria città (e quindi anche della propria realtà).

Regalando loro l'opportunità di poter non soltanto esprimere un parere, ma di essere contemporaneamente sia i destinatari diretti che i costruttori dell'azione di intervento, creeremo le basi per un'azione che potenzialmente potrebbe non esaurirsi mai, divenendo inoltre una buona prassi da poter tramandare alle amministrazioni future.

A proposito di buone prassi, un intervento che ci sembra sia stato particolarmente efficace e a cui pensiamo sia utile attingere, è l'istituzione da parte del governo inglese del programma *National Citizen Service*, un programma finanziato dallo stesso governo britannico, nato nel 2009, indirizzato ai ragazzi tra i 16 e i 17 anni, con lo scopo di accogliere e rafforzare il senso identitario degli adolescenti, creando un ponte tra le istituzioni e i giovani, facendo attenzione a non lasciare indietro nessuno, la cui finalità è aiutare i ragazzi a sviluppare le proprie potenzialità attraverso attività lavorative, culturali e sportive, in cui ognuno possa fare esperienze formative e sentire di appartenere a qualcosa di più grande.

La cosa interessante di questo intervento è come l'innovatività dello stesso, abbia fatto in modo che da un intervento locale, a cui abbiano inizialmente partecipato solo 158 persone, sia diventato un intervento di stampo nazionale, arrivando ad interessare più di 600.000 ragazzi, e trasformandosi da iniziativa di un'organizzazione no-profit ad una concessione governativa.

DESTINATARI

Questa azione progettuale si rivolge a tutte le ragazze e i ragazzi frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo livello, che si trovano nel comune di Albano Laziale. A loro verrà somministrato il questionario di indagine, volto ad individuare le criticità e i bisogni peculiari della popolazione di interesse del progetto.

I destinatari indiretti sono invece tutti gli attori coinvolti a vario titolo nel progetto.

Quando parliamo di coinvolgimento lo facciamo a doppio livello di senso: le famiglie, le amministrazioni e le agenzie educative interessate dal progetto lo saranno infatti, sia nella fase più strettamente progettuale, sia nelle ricadute positive che ci auspichiamo questa azione porterà. Potranno cioè essere sia parte attiva nella costruzione dell'intervento, sia coloro che beneficeranno di una cittadinanza giovane, pro-attivamente e positivamente coinvolta nel processo di costruzione di spazi di crescita e sviluppo a propria misura.

METODOLOGIA

Questa fase progettuale, prevede la somministrazione di un questionario di indagine, composto da _72_ item, che si presenterà in formato digitale, a cui ogni ragazza e ragazzo potrà accedere tramite smartphone o PC, dopo essere stato opportunamente informato e formato tramite un video di presentazione circa il compito che gli verrà chiesto di svolgere.

Si è scelto di utilizzare il formato digitale poiché ci consente di arrivare ad un maggior numero di utenti nel minor tempo possibile, abbattendo anche i costi di

somministrazione, e visto il target scelto, l'utilizzo della modalità digitale ci consente anche di ridurre le eventuali barriere sociali e psicologiche che si verrebbero a creare con una somministrazione di tipo 'carta e matita'.

Per il questionario in oggetto verrà utilizzata la piattaforma digitale Typeform.

Una volta compilato, tutti i dati verranno inviati automaticamente ad una banca dati e analizzati per avere un quadro di insieme sulle emergenze della popolazione in oggetto (qui le specifiche tecniche sulla gestione dei dati <https://help.typeform.com/hc/en-us/articles/360029581691-What-happens-to-my-data->).

Strumentazione necessaria

La strumentazione utilizzata per la compilazione del questionario consisterà nei device di proprietà dei ragazzi, e qualora non dovessero esserne in possesso, ci si attiverà tramite i Servizi Sociali affinché il comune possa fornire alle famiglie quanto necessario.

Struttura del questionario

Abbiamo pensato di organizzare lo strumento in oggetto nel seguente modo: divisione in 4 macro-aree tematiche di indagine:

- 1) Un'area che fornisca le caratteristiche demografiche e socio ambientali del campione scelto
- 2) Un'area riguardante i comportamenti abituali oggetto di interesse (ad esempio organizzazione della giornata; rapporto con la scuola e con la tecnologia; etc.)

- 3) Un'area riguardante le relazioni significative e l'aspetto più strettamente psicologico (in riferimento soprattutto ai cambiamenti avvenuti in periodo di pandemia)
- 4) Un'area riguardante la visione del futuro, le progettualità ed eventuali proposte o idee che vorrebbero condividere con la PA.

La tipologia di domande utilizzate nel questionario prevederà risposte in forma aperta, in forma chiusa (a scelta multipla) e a scala di valutazione (scala Likert).

CRONOPROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ

Tempi e fasi di somministrazione

È stata prevista una fase preliminare di Pre-Test in cui valutare su un gruppo ristretto di partecipanti da noi selezionato, il corretto funzionamento del questionario. In seguito a questa fase di pre-test, qualora ne emergesse la necessità, si provvederà a degli aggiustamenti, altrimenti si procederà con la somministrazione del questionario a tutto il campione di indagine. Il gruppo di partecipanti verrà individuato grazie al supporto dei referenti delle agenzie educative di zona, con cui preventivamente verrà attivata una rete di collaborazione (dirigenti scolastici, capigruppo, etc.)

Terminata la fase di somministrazione si continuerà con l'analisi dei dati e con la stesura di una relazione.

A 6 mesi dalla prima fase ne seguirà una seconda di follow-up, per controllare quali e quanti cambiamenti siano emersi nel gruppo preso in esame.

Nel complesso riteniamo che questa intera azione progettuale possa svolgersi in 8 mesi (da settembre 2021 a marzo 2022).

PARTNER E ATTORI COINVOLTI

Nel pensare questo progetto - che viene da noi considerato come una prima azione di intervento - si è ritenuto indispensabile il coinvolgimento dell'ente locale come soggetto promotore, della Scuola e di tutte le altre agenzie educative di zona e ovviamente delle famiglie dei ragazzi.

Il coinvolgimento di tutti questi attori ci consentirà di strutturare una rete sociale sicura che funzionerà da contenitore e da catalizzatore delle azioni di intervento, per una crescita e uno sviluppo differente della cittadinanza più giovane e vulnerabile.